

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA DELLE CHIESE CRISTIANE AVVENTISTE DEL SETTIMO GIORNO

ANNO XLIII GENNAIO 1968

OFFERTE

ORDINARIE

ITALIA	L. 800
ESTERO	» 1.000
Via Aerea	» 2.000

BENEFATTRICI

» 3.000

SOSTENITRICI

» 5.000

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE

Un cuore nuovo per l'anno nuovo p. 2

ARTICOLI GENERICI

Venite, attingete alle sorgenti della benedizione! . . . »	1
Le nostre relazioni con le chiese evangeliche . . . »	4
Gli Stati Uniti e la Profezia (3) . . . »	6
Potete leggere tutta la Bibbia nel 1968 »	8
450° anniversario della Riforma a Wittenberg »	10

RUBRICHE

Dal mondo avventista . . . »	3
Dizionario biblico »	5
La voce di Villa Aurora . . »	11
Vita della Chiesa »	12

VARIE

In memoria di Elia Bertalot »	9
Il "Circolo dell'amicizia" di Bologna »	11

Direttore: F. Udovich
Redattrice: M. T. Cesario
Direz. e Amm. Firenze, Via Trieste 23

Registrato presso il Tribunale di Firenze al n. 829 il 25-1-1954.
Direttore Responsabile: A. Caracciolo

Stampato nella Tipografia «L'Araldo», Via Trieste, 23. 50139 Firenze.

Un cuore nuovo per l'anno nuovo

Il primo trapianto di un cuore umano, realizzato recentemente a Città del Capo dal Prof. Christian Barnard sull'organismo di Louis Washkansky, ha avuto una vasta eco in tutti i paesi del mondo. L'intero gruppo dei medici che ha collaborato ha ricevuto unanime plauso. L'avvenimento ha suscitato un grande interesse. La stampa ne ha parlato diffusamente ed il fatto è stato ampiamente commentato soprattutto negli ambienti medici competenti.

A prescindere dall'esito finale dell'intervento, che si potrà conoscere solo dopo il manifestarsi della fase più critica in cui l'organismo del paziente cercherà di espellere l'organo estraneo, l'operazione segna indubbiamente una tappa importante nel campo della scienza chirurgica.

A parte i commenti di ordine generale ed umano, l'episodio può suggerire al cristiano opportune considerazioni di carattere spirituale certamente utili per l'esperienza di ogni figlio di Dio. Le Scritture infatti insistono sulla necessità che nella vita di un uomo avvenga una specie di "trapianto" spirituale del cuore. In questa operazione, che Dio stesso desidera compiere in ogni creatura, dipende la salvezza di ognuno.

Si tratta di un fatto fondamentale per il rinnovamento della società, inteso come preparazione di un popolo degno del regno di Cristo, che non appartiene a questo mondo. Questa preparazione collettiva come chiesa di Dio deve necessariamente partire da un rinnovamento individuale, che ha il suo fulcro proprio nel divo atto chirurgico del "trapianto" nell'essere umano di un cuore nuovo.

«E vi darò un cuor nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo; torrò dalla vostra carne il cuore di pietra, e vi darò un cuore di carne» (Ezechiele 36:26).

Un simile intervento risulta indispensabile se si considera lo stato naturale del cuore umano, descritto dal profeta Geremia (17:1) con i ben noti termini: «ingannevole più d'ogni altra cosa, e inanimabilmente maligno».

Una delle malattie più temibili e pericolose per il cristiano e per la chiesa è la "cardiosclerosi" spirituale, cioè l'indurimento del cuore. Essa può compromettere ogni sforzo verso il bene, poiché rende l'uomo insensibile ai richiami della Grazia. Una tale condizione conduce prima o poi alla morte eterna. L'unico rimedio risiede nell'intervento divino, ma questo non può essere effettuato senza il consenso del malato.

Senza dubbio la condizione dei membri della chiesa di Dio non è e non può essere così grave. Tuttavia possono sussistere condizioni latenti simili o manifestarsi, seppure occasionalmente, sintomi pericolosi di uno stato intermedio, o che non è comunque quello della perfetta salute in Cristo Gesù.

Per questo motivo è da ritenersi utile, anzi necessario, anche per noi il "trapianto" divino. E se lo abbiamo già subito, nulla impedisce che esso si rinnovi nella nostra esistenza affinché si manifestino segni evidenti di una nuova vita. Certamente i momenti critici non mancheranno, ma il Gran Medico dispone di farmaci potenti e adeguati per il loro superamento. Sta a noi accettarne la somministrazione.

Nella Bibbia ricorre ripetutamente un'esortazione opportuna a che per coloro che già conoscono la bontà di Dio e l'efficacia della sua opera: «Oggi... non indurate i vostri cuori».

Oggi, all'inizio di un nuovo anno, permettiamo alla mano potente e leggera del Grande Chirurgo di compiere in noi questa profonda operazione di trapianto cardiaco. Inseriamo così nel popolo un aforisma che riappare puntualmente all'inizio di ogni anno — e in maniera pratica, vivente — un nuovo elemento, un elemento di successo e di vittoria: anno nuovo — cuore nuovo — vita nuova.

F. Udovich

LEGGETE
DIFFONDETE

RICORDATE!

SEGNALI
dei tempi

Ogni mese, almeno 5 copie per ogni membro di chiesa

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA DELLE CHIESE CRISTIANE AVVENTISTE DEL SETTIMO GIORNO

ANNO XLIII FEBBRAIO 1968

OFFERTE

ORDINARIE

ITALIA	L. 800
ESTERO	» 1.000
Via Aerea	» 2.000

BENEFATTRICI

» 3.000

SOSTENITRICI

» 5.000

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE

La temperatura dell'anima . p. 2

ARTICOLI GENERICI

Quarant'anni dopo . . . »	1
Echi da Salisburgo . . . »	4
Ringraziamento . . . »	5
Gli Stati Uniti e la profezia (4) . . . »	6
Corsi di evangelizzazione laica . . . »	10
Come un ergastolano ha cono- sciuto il messaggio avventista . . . »	11

RUBRICHE

Dal mondo avventista . . »	3
Dizionario biblico . . . »	7
Vita della chiesa . . . »	12

Direttore: F. Udovitch
Redattrice: M. T. Cesario
Direz. e Amm. Firenze, Via Trieste 23

Registrato presso il Tribunale di Firenze
al n. 829 il 25-1-1954.

Direttore Responsabile: A. Caracciolo

Stampato nella Tipografia « L'Araldo »,
Via Trieste, 23. 50139 Firenze.

La temperatura dell'anima

In queste ultime settimane il nostro Paese, come quasi tutta l'Europa, è stato attraversato da due successive ondate di freddo intenso. Le rigide temperature invernali, in talune località addirittura polari, che ne sono seguite hanno creato non pochi disagi presso molte popolazioni, soprattutto le meno abbienti. La neve ed il gelo hanno alterato il ritmo normale della vita di molte città e dell'intera nazione.

Il freddo porta quasi sempre conseguenze negative. Se si trasferiscono questi fenomeni di carattere meteorologico su un piano spirituale, inerente alla vita e all'esperienza cristiana, si giunge a conclusioni anche più categoriche: il freddo fa sempre male.

D'altra parte si comprende facilmente come occuparsi della temperatura dell'anima sia ancor più importante che interessarsi di quella del corpo. Gesù disse: « E che giova egli all'uomo se guadagna tutto il mondo e perde l'anima sua? E infatti, che darebbe l'uomo in cambio dell'anima sua? » (Marco 8: 36, 37).

La temperatura dell'anima è il grado di calore cristiano del figlio di Dio. Conoscerla è utile, anzi indispensabile per determinare lo stato generale di salute spirituale. È risaputo che la febbre, cioè l'elevazione della temperatura del corpo, costituisce un elemento indicativo di indiscusso valore nella diagnosi delle varie malattie. Essa funziona come un vero e proprio campanello d'allarme. Ciò vale anche per la vita dello spirito. La sola differenza consiste nel fatto che la "febbre" dell'anima segna invece un abbassamento della temperatura della stessa, una diminuzione del calore cristiano, il che rivela una condizione interiore indubbiamente anormale.

Lo stato normale del credente è il fervore, cioè l'alta temperatura dell'anima. Neanche la tepidezza è concepibile in un cristiano spiritualmente sano. Gesù stesso lo dichiara riprovando la condizione della chiesa di Laodicea e ritenendola perciò anormale: « Così, perché sei tiepido, e non sei né freddo né fervente, io ti vomiterò dalla mia bocca » (Apocalisse 3: 16).

Quando il cuore è freddo non giova coprirsi: esso rimane tiepido. Bisogna dunque operare all'interno. Ciò che importa soprattutto è sapere come acquisire una buona temperatura dell'anima. Vi sono due modi per scaldarsi: accendere un fuoco e rimanere immobili davanti ad esso, oppure muoversi e creare così un fuoco dentro nelle membra. È facilmente intuibile quale sia la maniera migliore: non vivere sfruttando sempre il calore altrui, ma accendere e alimentare del continuo nell'animo il fuoco del fervore con l'esercizio spirituale, per mezzo del contatto intimo e diretto con Dio, fonte di ogni inestinguibile ardore.

Ed è anche essenziale procurarsi il necessario combustibile per mezzo dello studio e della meditazione quotidiana delle Scritture, sotto l'influsso della Grazia e dello Spirito Santo, poiché « quando mancano le legna, il fuoco si spegne » (Proverbi 26: 20). Non si avranno allora i comuni "fuochi di paglia" che, dopo una promettente vampata, purtroppo tanto rapidamente si estinguono.

Fede operante e convinzione profonda: altri due fattori insostituibili. Quando i figli di Giacobbe, tornati in Canaan dall'Egitto, rividero al patriarca che Giuseppe era vivo ed era diventato governatore, « il suo cuore rimase freddo, perché egli non credeva... » (Genesi 45: 26).

Un tizzone strappato dal fuoco diviene fumante ed in breve si spegne. Chiunque si isola volontariamente dalla comunità, dalla fratellanza rischia la stessa sorte. Bruciare d'amore e di zelo uniti in Gesù: il risultato cui dobbiamo e vogliamo giungere.

Possa l'esperienza del profeta Geremia ripetersi nella nostra vita: « ... v'è nel mio cuore come un fuoco ardente, chiuso nelle mie ossa; e mi sforzo di contenerlo, ma non posso » (20: 9). Il Signore ci battezzò « con lo Spirito Santo e con fuoco », affinché siamo capaci di comunicare la fiamma interiore che ci anima ed accende altri cuori alla gloria di Dio e per la salvezza di molti.

F. Udovitch

IL MESSAGGERO Avventista

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA DELLE CHIESE CRISTIANE AVVENTISTE DEL SETTIMO GIORNO

ANNO XLIII MARZO 1968

OFFERTE

ORDINARIE	
ITALIA	L. 800
ESTERO	» 1.000
Via Aerea	» 2.000
BENEFATTRICI	» 3.000
SOSTENITRICI	» 5.000

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE

Tremare p. 2

ARTICOLI GENERICI

Tredicesimo sabato: 30 marzo 1968	» 1
Come dobbiamo investigare le Scritture?	» 4
Notizie dalla Sicilia colpita dal terremoto	» 6
Settimana per l'Estensione delle Missioni	» 9

RUBRICHE

Dal mondo avventista	» 3
Dizionario biblico	» 5
La voce di Villa Aurora	» 10
Vita della Chiesa	» 11

VARIE

Jean Nussbaum	» 10
-------------------------	------

Direttore: F. Udovich
Redattrice: M. T. Cesario
Direz. e Amm. Firenze, Via Trieste 23

Registrato presso il Tribunale di Firenze
al n. 829 il 25-1-1954.

Direttore Responsabile: A. Caracciolo

Stampato nella Tipografia «L'Araldo»,
Via Trieste, 23. 50139 Firenze.

Tremare

LA TERRA ha tremato in Sicilia. E con quali conseguenze, ormai tutti lo sappiamo. Anche se fosse possibile dare un'esatta valutazione dei danni materiali causati dall'immane disastro, vi sono però altri danni, altre conseguenze di ordine diverso che inevitabilmente sfuggono all'esame, alla stima e al conteggio dell'uomo.

Anche la gente ha tremato, e per decine di volte ancora. Non continua a tremare ogni volta che sente il terreno muoversi e vede le lampadari dondolare. Proprio oggi, mentre scrivo, a un mese dalla catastrofe, i quotidiani riportano la notizia di altre otto scosse sismiche registrate in Sicilia in meno di un giorno. Si sono così ripetute a Palermo, a Trapani e altrove le ormai consuete scene di panico tra la popolazione e le solite precipitose fughe verso i luoghi aperti.

Perché la gente trema? Perché ha paura. È istintivo; è umano. Siamo sinceri: in simili circostanze avremmo tremato anche noi tutti, perché, anche se crediamo in Dio e abbiamo fiducia nella sua protezione, siamo pur sempre uomini. Non dovremmo dimenticare che anche se intorno a noi tutto è fermo e tranquillo, anche quando la vita scorre liscia, normale. Un senso di paura è insito nella nostra stessa natura. È così da quando Adamo, dopo aver peccato, ripose a Dio che lo chiamava: «Ho udito la tua voce nel giardino, e ti avevo paura...» (Genesi 3:10). Ciò ci ricorda che noi dobbiamo lottare contro il male, sempre, e continuare a farlo anche in noi stessi. Ma non siamo soli: Colui che è venuto a rivelare l'amore perfetto che «caccia via la paura» vuole dimorare con noi e in noi.

Anche gli uomini di Dio del passato hanno tremato. Le loro membra sono state scosse dalla presenza di Dio. Mosè tremò, tutto il popolo, durante il terremoto del Sinai, prima di incontrare l'Eterno sulla vetta del monte.

Abbiamo bisogno d'imparare a tremare davanti a Dio, di essere coscienti della sua costante presenza: «Il timor dell'Eterno è il principio della sapienza» (Salmo 111:10). Si tratta di un'esperienza essenziale per la vita cristiana. Tremare in questo senso è salutare, poiché rivela il sentimento della realtà divina in noi ed in rapporto alla nostra personale esistenza. Mentre la paura è stata generata nell'uomo dal peccato, il timore dell'Eterno aiuta invece l'uomo ad evitare il peccato, a fuggire tutto ciò che non è in armonia con la volontà di Dio.

Il libro degli Atti degli Apostoli ci narra che il carceriere di Filippi «tutto tremante si gettò ai piedi di Paolo e di Sila; e mandatili fuori, disse: Signore, che debbo io fare per essere salvato?» (Atti 16:29,30). Egli si rese conto che intorno a lui era accaduto qualcosa di straordinario: un terremoto singolare che non aveva causato né vittime né crolli, ma che aveva semplicemente aperto le porte della prigione e sciolto i legami dei prigionieri. Quel terremoto si trasmise in un certo senso al carceriere: scosse la sua vita, aprì la porta del suo cuore alla Grazia, lo liberò dai legami del peccato e dell'ignoranza. In lui avvenne dunque un cambiamento, si aprì il miracolo della conversione perché riconobbe un intervento soprannaturale nei fatti straordinari di cui era stato testimone. Egli si scienziò della presenza divina: il suo timore ne è stata la prova. Il suo profondo desiderio di salvezza e la sua fede gioiosa ne sono state le conseguenze.

Un giorno, Gesù si trovò ai suoi piedi una donna che tremava perché sapeva ciò che era avvenuto in lei: era stata guarita dal flusso di sangue che l'aveva tormentata per dodici anni col semplice tocco della veste del Maestro. Anche lei tremò perché riconobbe la potenza divina che si era manifestata nella sua vita.

Quanto bisogno abbiamo di tremare più spesso in questo mondo! Apparteniamo noi alla categoria di «quelli che tremano dinanzi ai comandamenti del nostro Dio»? (Esdra 10:3). Se talvolta ci sentiamo indifferenti, insensibili, calmi; se gli avvenimenti che ci circondano intorno a noi non ci fanno più alcun effetto; se le parole dei Santi lasciano spesso freddi, immobili, chiediamo a Dio con tutto il cuore che Egli ci scuota, che Egli provochi un terremoto nella nostra vita, affinché impariamo a tremare dinanzi a lui.

A grandi passi si avvicina il tempo in cui si realizzerà la seguente promessa di Colui la cui voce scosse allora la terra: «E ancora una volta farò tremare non solo la terra, ma anche il cielo» (Ebrei 12:26). Quel giorno è vicino. Sarà un giorno di terrore per molti, ma un giorno di gioia e di vittoria per quanti, camminando con Gesù e aspettando il suo ritorno, avranno compiuto la loro salvezza «con timore e tremore» (Filippesi 2:12).

F. Udovich

II MESSAGGERO Avventista

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA DELLE CHIESE CRISTIANE AVVENTISTE DEL SETTIMO GIORNO

ANNO XLIII APRILE 1968

OFFERTE

ORDINARIE	
ITALIA	L. 800
ESTERO	» 1.000
Via Aerea	» 2.000
BENEFATTRICI	» 3.000
SOSTENITRICI	» 5.000

IN QUESTO NUMERO

ARTICOLI GENERICI

La nostra stampa	P. 2
Grande Settimana 1968 . . .	» 1
Venite nel Mozambico . . .	» 3
« Riguardate le cose attorno attorno »	» 4
L'educazione cristiana nell'Unione italiana . . .	» 6
Del perdono	» 8

RUBRICHE

La voce di Villa Aurora . . .	» 7
Vita della Chiesa	» 9

Direttore: F. Udovitch
Redattrice: M. T. Cesario
Direz. e Amm. Firenze, Via Trieste 23

Registrato presso il Tribunale di Firenze
al n. 829 il 25-1-1954.
Direttore Responsabile: A. Caracciolo

Stampato nella Tipografia « L'Araldo »,
Via Trieste, 23. 50139 Firenze.

La nostra stampa

L'opera grande e meravigliosa dell'ultimo messaggio compie dev'essere compiuta oggi come non lo è stata mai. Bisogna che la verità sia annunziata al mondo con i nostri libri e i nostri periodici. I nostri scritti mostreranno che la fine di tutte le cose è vicina. Il vostro standarlo! Annunciate il messaggio del terzo angelo in modo da farlo udire al mondo intero. Che si sappia che qui sono coloro che "osservano i comandamenti di Dio e la fede in Gesù" (Apocalisse 14: 12). È necessario che per mezzo della nostra stampa il messaggio si diffonda in tutto il mondo.

Oggi, gli operai del Signore dovrebbero essere incoraggiati a rivolgere la loro attenzione in modo particolare ai libri che parlano delle prove della nostra fede, ai libri che trattano delle dottrine della Bibbia, e che preparano un popolo capace di sopportare le prove degli ultimi giorni. Dopo aver condotto le persone alla verità per mezzo di studi biblici dati con uno spirito di preghiera e con l'uso giudizioso della nostra stampa, bisogna insegnar loro a diventare operai del Signore con la parola e con la dottrina. Incoraggiarli a diffondere i libri che trattano soggetti biblici, i libri il cui insegnamento prepara un popolo che resterà fermo, avendo « i fianchi cinti e le lampade accese ».

Noi abbiamo veramente dormito per quel che riguarda l'opera che può essere compiuta con la diffusione di libri ben preparati. Proclamiamo dunque ora la Parola con energia, affinché il mondo possa comprendere il messaggio che Gesù diede a Giovanni sull'isola di Patmos. Che tutti coloro che portano il nome di Cristo dichiarino: « La fine d'ogni cosa è vicina; preparatevi ad incontrare il vostro Dio ».

I nostri stampati dovrebbero essere diffusi nel mondo intero. Bisogna tradurli in numerose lingue. Il messaggio del terzo angelo deve essere proclamato per mezzo della stampa come pure per mezzo della parola del predicatore. Voi che credete alla verità presente, risvegliatevi. Il vostro dovere è di usare tutti i mezzi possibili per indurre quelli che comprendono la verità a farla conoscere. Una parte della vendita dei nostri stampati dovrebbe servire a migliorare la nostra attrezzatura per produrre un maggior numero di libri che aprano gli occhi degli inconvertiti e tocchino i cuori.

Bisogna evitare il pericolo di lasciarsi invadere dallo spirito mercenario, per non essere assorbiti dagli affari terreni al punto che le verità della Parola di Dio perdano per noi la loro purezza e la loro potenza. L'amore del guadagno domina sempre di più. Franchi miei bisogna che voi passiate attraverso una vera conversione. Se è stata mai un'epoca in cui era necessario essere consapevoli della proprie responsabilità, questa è la nostra: « La verità soccombe sulla piazza pubblica, e la rettitudine non può avervi accesso ». Satana è disceso verso di noi con grande potenza, ricorrendo a tutte le seduzioni per perdere quelli che si sviano. Tutto quello che può essere scosso sarà scosso. Sussisteranno soltanto le cose che non possono esserlo.

Il Signore sta per venire, e noi entriamo nel periodo delle calamità. Ministri di Satana, sebbene invisibili, si sforzano di distruggere le esistenze umane. Ma se le nostre vie sono « nascoste con Cristo in Dio », noi vedremo la sua grazia e la sua salvezza. Il Signore torna per instaurare il suo regno sulla terra. Che le nostre lingue, se tornate per instaurare la sua gloria. Lavoriamo come mai abbiamo lavorato. Insistiamo « a tempo e fuor di tempo ». Sforziamoci di far conoscere la verità, e cogliamo tutte le occasioni per attirare le anime al Salvatore.

In quanto avventisti, dobbiamo convertirci di nuovo, affinché la nostra vita santificata proclami la verità tal quale è in Gesù. Diffondendo i nostri stampati, noi possiamo parlare con entusiasmo del amore del Salvatore. Soltanto Dio può perdonare i peccati. Se noi annunciamo questa buona novella agli inconvertiti, la nostra negligenza potrà essere causa della loro rovina. Nei nostri giornali vi sono degli articoli che espongono delle verità bibliche suscettibili di condurre delle anime alla salvezza. Vi sono molti che potrebbero consacrarsi alla loro diffusione. Tutti devono contribuire alla salvezza delle anime. Satana è all'opera, cercando di sedurre anche i nostri libri e i nostri giornali. La verità presente deve essere proclamata immediatamente nelle nostre città. Siamo noi disposti a compiere il nostro dovere?

E. G. W.

(Temoignages pour l'Eglise, vol. III, pp. 372-3)

MESSAGGERO Avventista

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA DELLE CHIESE CRISTIANE AVVENTISTE DEL SETTIMO GIORNO

ANNO XLIII MAGGIO 1968

OFFERTE

ORDINARIE	
ITALIA	L. 1.200
ESTERO	» 1.500
Via Aerea	» 2.400
BENEFATTRICI	» 3.000
SOSTENITRICI	» 5.000

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE

Sostegni p. 2

ARTICOLI GENERICI

Giornata dello Spirito di	
Profezia	» 1
La relazione fra l'antica e la nuova economia	» 4
Campagna evangelistica di Palermo	» 6
Esperienze con "Segni dei tempi"	» 9

RUBRICHE

Dal mondo avventista	» 3
La voce di Villa Aurora	» 9
Vita della Chiesa	» 10

VARIE

Un esempio da imitare	» 9
Comunicato dal Centro di Cultura Biblica	» 9
Calendario di Chiesa	» 11
Il Monitore (continuazione)	» 12

Direttore: F. Udovitch
Redattrice: M. T. Cesario
Direz. e Amm. Firenze, Via Trieste 23

Registrato presso il Tribunale di Firenze
al n. 829 il 25-1-1954.

Direttore Responsabile: A. Caracciolo

Stampato nella Tipografia «L'Araldo»,
Via Trieste, 23. 50139 Firenze

Sostegni

NELLA Sacra Scrittura è spesso enunciata l'idea che Dio è un sostegno per le sue creature. Infatti il Signore sostiene la vita di ogni essere sulla terra, poiché «in lui viviamo, ci muoviamo e siamo» (Atti 17: 28). Ma è anche vero che soprattutto i suoi figli possono beneficiare in modo particolare del sostegno divino, specialmente nei momenti della prova, quando le avversità della vita tentano di abbattere l'anima che lotta confidando in Dio. Questo pensiero era molto caro a Davide, ed egli poteva dire per esperienza: «Getta sull'Eau il tuo peso, ed egli ti sosterrà; egli non permetterà mai che il giusto sia smosso» (Salmo 55: 22).

Vi è, però, un'altra verità che la Parola di Dio enuncia con altrettanta forza: la necessità che i figli di Dio siano un sostegno gli uni per gli altri. L'apostolo Paolo dichiara: «Portate i pesi gli uni degli altri, e così adempirete la legge di Cristo» (Galati 6: 2).

Tra le notizie inserite questo mese nella nostra rubrica "Dal mondo avventista" e pubblicate qui a lato, una mi ha particolarmente colpito: la decisione da parte dei colportori della Divisione dell'Estremo Oriente di sostenere i loro colleghi del Vietnam, che a causa della guerra hanno dovuto interrompere il loro lavoro, offrendo per loro il ricavo di un'ora di lavoro ogni giorno. Si tratta di un gesto che superando i limiti dell'aiuto puramente materiale, è testimonianza concreta di profondo affetto fraterno e contributo tangibile al bene dei propri fratelli.

Sin dai tempi dell'antico Israele questo spirito doveva animare i credenti, secondo l'ordine dato da Dio per mezzo di Mosè: «Se il tuo fratello ch'è presso di te è impoverito e i suoi mezzi vengon meno, tu lo sosterrai, anche se forestiero e avventizio...» (Levitico 25: 35). Certamente anche nelle nostre chiese italiane questo spirito di sostegno fraterno si è manifestato in diversi modi, quando si è trattato, ad esempio, di soccorrere gli alluvionati a Firenze o i terremotati in Sicilia. Oltre a questi interventi collettivi per sostenere i fratelli provati, senza dubbio si sono avuti, qua e là, interventi simili, ma individuali, che non tutti conoscono.

Noi pensiamo spesso ai nostri fratelli lontani dei campi missionari e ogni settimana sosteniamo con le nostre offerte le loro necessità. È giusto che lo facciamo e dobbiamo continuare a farlo. Talvolta, però, non sappiamo e non ci accorgiamo che nel nostro stesso Paese, fuori della nostra stessa chiesa, qualcuno ha bisogno del nostro sostegno anche materiale.

In questi giorni ho ricevuto una lettera del fratello Cau, predicatore della chiesa di Potenza, nella quale mi espone il triste caso di un ragazzo della sua chiesa, figlio di una nostra sorella. Essendo gravemente ammalato, per salvarsi avrebbe bisogno di una cura molto costosa che i genitori non sono in grado di assicurargli: 2 fiale al giorno di CEPORIN, cefaloridina 500 Glaxo (L. 2.500 ogni fiale) per almeno due settimane. Cari fratelli e sorelle, come sarebbe bello se, grazie ai vostri aiuti provenienti da varie parti d'Italia, potessimo inviare subito a Potenza le fiale necessarie per salvare questo nostro ragazzo! Si risponderebbe così non solo ad un appello urgente, ma si darebbe inoltre una ulteriore prova che, come figli di uno stesso Padre, sappiamo sostenere anche singolarmente i nostri fratelli, fare anche a costo di qualche piccolo sacrificio. Per questo motivo credo opportuno estendere l'appello ai miei fratelli di tutte le altre chiese, per dare anche a loro la possibilità di rendere in pratica e individualmente questa testimonianza di sostegno fraterno. (Chi volesse farlo, può inviare il proprio aiuto, specificando per Luciano, alla Redazione del Messaggero che provvederà a far recapitare tempestivamente a Potenza le somme ricevute).

Evidentemente il nostro interessamento verso i nostri fratelli non deve riguardare soltanto gli aspetti materiali della vita, ma anche e soprattutto quelli spirituali. Siamo chiamati a seguire l'esempio di Gesù sostenendo "con la parola lo stanco" (Isaia 50: 4). A questo sublime esempio fa eco l'esortazione dell'apostolo Paolo, rivolta ad ognuno di noi, "a sostenere i deboli" (I Tessalonicesi 5: 14). Quanti attorno a noi hanno forse bisogno di una buona parola, di un consiglio, di un incoraggiamento... Non deludiamoli! Diamo loro il nostro appoggio morale, affriamo loro le nostre fraterne cure ed il nostro esempio cristiano, per poter poi sostenere insieme la causa di Dio, come Aaronne e Hur sostennero la braccia di Mosè fino al momento della vittoria.

«Tutti i seguaci di Cristo dovrebbero comportarsi gli uni verso gli altri esattamente come noi vorremmo che il Signore si comportasse»

(continua a pag. 12)

MESSAGGERO Avventista

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA DELLE CHIESE CRISTIANE AVVENTISTE DEL SETTIMO GIORNO

ANNO XLIII GIUGNO 1968

OFFERTE

ORDINARIE	
ITALIA	L. 1.200
ESTERO	» 1.500
Via Aerea	» 2.400
BENEFATTRICI	» 3.000
SOSTENITRICI	» 5.000

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALI

Perché pochi libri religiosi?	p. 2
Luciano può curarsi	» 3

ARTICOLI GENERICI

Le due genealogie di Gesù	» 4
L'opera del colportaggio in Italia	» 6
La necessità della "cresima" biblica	» 8

RUBRICHE

Dal mondo avventista	» 3
La voce di Villa Aurora	» 7
Vita della Chiesa	» 10

VARIE

Offerte pro-Messaggero	» 7
Calendario di chiesa	» 12

Direttore: F. Udovitch
Redattrice: M. T. Cesario
Direz. e Amm. Firenze, Via Trieste 23

Registrato presso il Tribunale di Firenze
al n. 829 il 25-1-1954.

Direttore Responsabile: A. Caracciolo

Stampato nella Tipografia «L'Araldo»,
Via Trieste, 23. 50139 Firenze

Perchè pochi libri religiosi?

«**PERCHÈ** la nostra Casa Editrice non stampa un maggior numero di libri religiosi per fornirci di materiale adatto per proclamare con maggiore impegno il nostro messaggio?». La domanda che ci è stata posta recentemente rispecchia l'opinione di un certo numero di membri di chiesa, per cui abbiamo chiesto al direttore della Casa Editrice A.D.V. di rispondere in questa pagina.

La Redazione

«Ringrazio il fratello che ha posto la domanda, perché mi permette di parlare di un problema che ci sta particolarmente a cuore.

Cominciamo col premettere che tutte quante le nostre pubblicazioni sono pervase dello Spirito della Scrittura. Anche nei volumi della collana "Educare", per esempio, sono frequentissimi gli accenti al pensiero biblico. Questi libri vengono venduti con grande facilità e costituiscono la parte preponderante del lavoro dei nostri colportori evangelisti. La stessa cosa si può dire per la rivista "Vita e Salute" che, per la sua impostazione, interessa una grande quantità di persone e quindi viene venduta con grande successo.

Siamo tuttavia consapevoli del fatto che le pubblicazioni prettamente religiose raggiungono direttamente lo scopo di illustrare il piano divino per la salvezza dell'uomo.

Se nel nostro programma editoriale sembra che diano un posto notevole alla stampa di libri educativo-sanitari, non lo facciamo perché ci disinteressiamo degli altri, ma soltanto perché gli altri vengono venduti con estrema lentezza. Per capirci meglio, dalle parole passiamo alle statistiche. Scopriamo così che per quanto riguarda i titoli del nostro catalogo, le pubblicazioni di carattere religioso sono in numero decisamente superiore alle altre. Infatti, il dipartimento educativo-sanitario della nostra casa editrice ha nel suo schedario 22 titoli corrispondenti ad altrettante pubblicazioni, compresa "Vita e Salute". Lo schedario del dipartimento religioso è ricco invece di ben 72 titoli. Vedete come il problema cambia quando lo si esamina al vicino.

Per quanto riguarda il lavoro effettuato durante i primi mesi di quest'anno fino ad ora — a parte l'attività relativa alle riviste mensili — abbiamo lavorato esclusivamente per mettere a punto pubblicazioni religiose. Già in questo numero del "Messaggero Avventista" presentiamo a pagina 16 "Le origini del mondo", un albo che illustra ai più piccini gli eventi meravigliosi delle prime pagine della Bibbia. In questi giorni stiamo completando delle carte da giuoco relative alla geografia della Bibbia. Infine sta per uscire dalla nostra casa editrice un volume di 336 pagine comprendente 44 capitoli che presentano tutto il messaggio avventista. Tale volume verrà presentato sul prossimo numero di questo periodico.

Mentre scriviamo queste righe le macchine stanno incominciando a girare per stampare un volume di 160 pagine preparato in collaborazione col Dipartimento per le Attività Laiche; tale libro relativo al lavoro di evangelizzazione laica costituirà praticamente il libro di testo per i prossimi raduni per i predicatori laici.

Per quanto concerne il futuro, il nostro programma editoriale prevede 10 nuovi volumi di carattere religioso. Se questi volumi verranno stampati più o meno rapidamente, ciò dipende da vari fattori, ma soprattutto dalla loro diffusione da parte dei colportori evangelisti e dei membri di chiesa. Vedete, se possiamo migliorare di anno in anno la rivista "Vita e Salute", ciò dipende dal fatto che la sua vendita è in continuo aumento: l'anno scorso, per esempio, ne sono state spedite oltre 350.000 copie. Con tirature mensili sull'ordine delle 30.000 copie, tale rivista sul piano economico ci concede di ottenere un ottimo guadagno che ci permette di curare maggiormente il contenuto e l'aspetto grafico. Ora, se da questa rivista passiamo a "Segni dei Tempi", il discorso cambia. Pur accordando noi a questa pubblicazione un notevole interesse, nel 1967 ne sono state stampate appena 84.000 copie, con una tiratura media mensile di 7.000 copie. Di conseguenza il bilancio di "Segni dei Tempi" si è chiuso con una perdita di oltre 3 milioni e mezzo. In altre parole, il guadagno ottenuto con "Vita e Salute" è servito per coprire la perdita di "Segni dei Tempi".

E allora dove procurarsi il denaro per stampare nuovi libri? Ma ancora, con quale coraggio stampare nuovi libri religiosi quando quelli di cui disponiamo attualmente vengono venduti con tanta lentezza? I nostri depositi sono pieni di tali pubblicazioni che pochi

ANNO XLIII LUGLIO 1968

OFFERTE

ORDINARIE

ITALIA	L. 1.200
ESTERO	» 1.500
Via Aerea	» 2.400

BENEFATTRICI

» 3.000

SOSTENITRICI

» 5.000

IN QUESTO NUMERO

ARTICOLI GENERICI

Missionario coraggioso nell'Angola	p. 1
La potenza dell'amore	p. 2
Il suggello di Dio	» 4
Il nostro tempo alla luce del Santuario	» 6
Esperienze:	
« Operaio dell'ultima ora »	» 8
Dio e la mia vita	» 9

RUBRICHE

Dal mondo avventista	» 3
La voce di Villa Aurora	» 10
Vita della Chiesa	» 10

VARIE

Offerte pro-Messaggero	» 5
Calendario di Chiesa	» 12

Direttore: F. Udovitch
Redattrice: M. T. Cesario
Direz. e Amm. Firenze, Via Trieste 23

Registrato presso il Tribunale di Firenze al n. 829 il 25-1-1954.
Direttore Responsabile: A. Caracciolo

Stampato nella Tipografia « L'Araldo »,
Via Trieste, 23. 50139 Firenze

La potenza dell'amore

L'amore è una potenza: in esso è compresa la forza intellettuale e morale. Queste non possono essere disgiunte da quello. Mentre la potenza della ricchezza tende a corrompere e a distruggere, la potenza della forza tende a far del male, l'eccellenza ed il valore del puro amore consistono nella sua efficacia di bene. Qualunque cosa si faccia, anche se piccola e forse inosservata agli uomini, purché scaturita dal puro amore, sarà fruttosa, perché Dio guarda più all'amore che accompagna l'atto che alla entità della cosa stessa. L'amore è da Dio. Il cuore inconvertito non può produrre questa pianta che è di natura celeste e che vive e fiorisce solo là dove Cristo regna.

L'amore non può vivere senza azione e così ogni atto lo accresce, lo irrobustisce e lo estende. L'amore otterrà la vittoria là dove la discussione e la coercizione sono impotenti. L'amore non agisce in vista del profitto, della remunerazione; nondimeno Dio ha voluto che da ogni opera dettata dall'amore derivasse un beneficio. L'amore è espansivo, è quieto, ed è forte e potente nel suo intento di vincere dei grandi mali. Trasformatore nel suo influsso, l'amore si impossessa della vita del peccatore, e cambia il cuore là dove si era rivelato impotente ogni altro mezzo escogitato. Ovunque si ricorra alla forza dell'intelletto, dell'autorità, della forza bruta, senza che vi sia la presenza manifesta dell'amore, gli affetti e la volontà di quelli che noi cerchiamo di raggiungere assumeranno un atteggiamento di difesa e di ripulsa ed intensificheranno la loro resistenza. Gesù era il Principe della Pace: venne nel mondo per avocare a sé la resistenza e l'autorità. Pur potendo disporre della sapienza e della forza, nondimeno si servì, per vincere il male, della sapienza e della potenza dell'amore. Non permettete che il vostro interesse per la vostra opera attuale sia distolto, fino a che Dio non ritenga opportuno darvi un altro compito nello stesso campo. Non cercate la felicità, perché non la si trova con le ricerche. Fate il vostro dovere e siate ammantati di umiltà. Che ogni vostra azione sia contrassegnata dalla fedeltà.

« Tutte le cose adunque che voi volete che gli uomini vi facciano, fatele anche voi a loro; perché questa è la legge ed i profeti » (Matteo 7: 12). Benefici risultati deriveranno da siffatto modo di procedere. « ... con la misura onde misurate sarà misurato a voi » (vers. 2). Ecco dei seri motivi che dovrebbero indurci ad amarci gli uni gli altri di puro cuore, con ardore. Cristo è il nostro esempio: Egli andava attorno facendo il bene e visse per benedire. Ogni sua azione fu contrassegnata e nobilitata dall'amore. Noi non siamo invitati a fare a noi quel che vorremmo gli altri ci facessero, bensì a fare agli altri quello che vorremmo fosse fatto a noi. La misura con la quale misuriamo è la stessa con la quale sarà misurato a noi. L'amore puro è semplice nelle sue operazioni e si distingue da qualsiasi altro principio di azione. L'amore dell'ascendente e il desiderio di godere dell'altrui stima possono portare ad una vita ineccepibile e bene equilibrata, come del resto il rispetto di sé può aiutarci ad evitare le apparenze del male. Anche un cuore egoistico può compiere azioni generose, riconoscere la verità presente e rivelare umiltà ed affetto nelle manifestazioni esteriori; nondimeno tutto ciò può essere dettato da motivi ingannevoli ed impuri. Le azioni che scaturiscono da un simile cuore saranno prive del sapore della vita; i suoi frutti saranno scevri di vera santità perché mancano i principi del puro amore. L'amore dovrebbe essere cercato e coltivato perché il suo influsso è divino.

Il cielo deve cominciare già su questa terra. Quando il popolo di Dio sarà pieno di mansuetudine e di tenerezza, si renderà conto che la bandiera di Dio, spiegata sopra di esso, si chiama amore; e i suoi frutti saranno dolci al palato. I figli di Dio formeranno, quaggiù, un cielo che prepara al cielo di lassù.

E. G. White, *I tesori della testimonianza*, pp. 140, 141.

ANNO XLIII AGOSTO 1968

OFFERTE

ORDINARIE	
ITALIA	L. 1.200
ESTERO	» 1.500
Via Aerea	» 2.400
BENEFATTRICI	» 3.000
SOSTENITRICI	» 5.000

IN QUESTO NUMERO

ARTICOLI GENERICI

Notizie ed impressioni sugli incontri dello scorso giugno	p. 1
Che cos'è l'uomo?	» 4
La scuola di Villa Aurora varca le frontiere	» 6
Siete padroni dei vostri pensieri?	» 8

RUBRICHE

Dal mondo avventista	» 3
La voce di Villa Aurora	» 10
Vita della Chiesa	» 11

VARIE

Lettera aperta di un ergastolano alla Comunità di Jesi	» 9
Ricordo di Vera Verona	» 11

Direttore: F. Udovitch
Redattrice: M. T. Cesario
Direz. e Amm. Firenze, Via Trieste 23

Registrato presso il Tribunale di Firenze al n. 829 il 25-1-1954.
Direttore Responsabile: A. Caracciolo

Stampato nella Tipografia « L'Araldo », Via Trieste, 23. 50139 Firenze

NOTIZIE ED IMPRESSIONI SUGLI INCONTRI DELLO SCORSO GIUGNO

(continuazione della pagina precedente)

responsabili e l'obiettivo di battesimi che con l'aiuto di Dio e la collaborazione delle loro chiese si sono proposti di raggiungere. Speriamo potervi fornire nel prossimo numero del Messaggero la cifra esatta di tale obiettivo. Ma per avere sin d'ora un'idea del valore dell'impegno assunto a questo proposito dalle nostre chiese per mezzo dei loro predicatori, è sufficiente far notare che, se mantenuto, esso dovrebbe più che raddoppiare il numero di battesimi nel nostro Paese rispetto agli ultimi anni.

Preghiamo ed operiamo tutti insieme affinché questo obiettivo venga raggiunto secondo i piani prestabiliti. Perché il programma di evangelizzazione sistematica e totale degli Italiani si traduca presto in realtà, è necessaria la partecipazione attiva di tutti coloro che hanno a cuore l'opera di Dio e desiderano vivamente **affrettare** il giorno glorioso del ritorno di Gesù (II Pietro 3: 11, 12).

I congressi, organizzati dal dipartimento della Scuola del Sabato, hanno richiamato l'attenzione dei partecipanti sull'importanza di questa istituzione e sulla sua funzione determinante e insostituibile per la Chiesa Avventista. È stato dato particolare risalto al duplice scopo che essa si propone: essere un mezzo semplice e pratico di studio metodico ed approfondito della Bibbia per ogni membro di chiesa da un lato, e dall'altro anche un mezzo di evangelizzazione con cui condurre altre persone all'esame personale e diretto dei temi fondamentali concernenti le verità bibliche e il messaggio di salvezza.

L'esposizione di ogni argomento attinente all'organizzazione ed al buon funzionamento della Scuola del Sabato è stata seguita da una vivace ma positiva discussione, diretta magistralmente dal fratello Gianfranco Rossi, a cui sono intervenuti non pochi dei presenti. Ciò ha permesso non solo di conoscere il parere di alcuni nostri fratelli sui vari argomenti, ma soprattutto di mettere a fuoco alcuni punti meno conosciuti e praticati nelle nostre chiese: scuole annesse, classi del focolare, scuole bibliche di vacanza, classi infantili, evangelizzazione per mezzo dei bambini, fondo di collocamento (o di investimento), offerta di compleanno, cinque minuti speciali ed altri ancora.

L'augurio più sentito del vostro "Messaggero" è che dagli incontri dello scorso giugno nascano giorni nuovi per l'opera di Dio nella nostra Italia.

F. Udovitch

È a disposizione di tutti i membri di chiesa il nuovo manuale per i predicatori laici presentato ai corsi dello scorso giugno.

UN PIANO DIVINO EVANGELIZZAZIONE LAICA

Volume in broccia di 160 pagine pubblicato a cura del Dipartimento Attività Laiche dalla nostra Casa Editrice. Formato cm. 15,3 x 21,3. Prezzo L. 500

Una guida ed un aiuto per tutti coloro che vogliono diventare dei guadagnatori di anime per Cristo, perciò un libro che ogni avventista dovrebbe possedere.

Richiedetelo alla società missionaria della vostra Chiesa o direttamente a "Edizioni A.D.V.", Via Trieste 23 - 50139 Firenze.

ANNO XLIII SETTEMBRE 1968

OFFERTE

ORDINARIE	
ITALIA	L. 1.200
ESTERO	» 1.500
Via Aerea	» 2.400
BENEFATTRICI	» 3.000
SOSTENITRICI	» 5.000

IN QUESTO NUMERO

ARTICOLI GENERICI

Tredicesimo Sabato: Honduras e Giamaica	p. 1
Una lettera del Presidente della Conferenza Generale	» 2
Villa Aurora per voi: Il Ginnasio parificato	» 4
Un Dipartimento di grande attualità: la Temperanza	» 6
XIV Seminario internazionale per la prevenzione e la cura dell'alcolismo	» 6
Raduno europeo della Temperanza	» 7
La scuola di Villa Aurora varca le frontiere	» 8
Siete padroni dei vostri pensieri? (continuazione)	» 10

RUBRICHE

Dal mondo avventista	» 3
Vita della Chiesa	» 12

VARIE

Dipartimento della Scuola del Sabato	» 11
Calendario di chiesa	» 12

Direttore: F. Udovicich
Redattrice: M. T. Cesario
Direz. e Amm. Firenze, Via Trieste, 23

Registrato presso il Tribunale di Firenze
al n. 829 il 25-1-1954.

Direttore Responsabile: A. Caracciolo

Stampato nella Tipografia «L'Araldo»,
Via Trieste, 23. 50139 Firenze

Una lettera del Presidente della Conferenza Generale

16 Giugno, 1968

Cari amici credenti di tutto il mondo,

due anni fa, in questo stesso giorno, migliaia di credenti avventisti si trovavano riuniti nella Cobo Hall a Detroit, nel Michigan. In quel giorno alcuni di noi posero sulle proprie spalle i fardelli portati a lungo ed efficacemente da predecessori di valore. Le vostre preghiere e la vostra collaborazione ci hanno sostenuti durante questi due anni trascorsi. È stata una gioia stare al vostro servizio lavorando insieme per terminare l'opera di Dio su questa terra ed affrettare così il ritorno del nostro Salvatore.

Molte cose sono avvenute durante questi due anni. Il Medio Oriente è scoppiato in fiamme minacciando la pace del mondo. La guerra del Vietnam ha subito una "escalation" e migliaia di militari e di sfortunati civili sono morti nell'olocausto. In America ogni isolato delle grandi città ha tremato a causa di tumulti, bombardamenti, spari e saccheggi. Questi ed altri fatti tragici dei nostri giorni ci dicono che *la fine di tutte le cose è vicina!*

Fratelli e sorelle, *che cosa facciamo noi al riguardo?* Si tratta sempre dello stesso vecchio programma "affari e piaceri"? Gli avvenimenti funesti che si sono susseguiti non sono riusciti a scuoterci, a spingerci all'azione? O siamo noi persistere con teppismo nella nostra vecchia tepidezza mentre Dio cerca di far rivivere e di riformare un popolo che sia pronto al ritorno del suo Figlio in un prossimo futuro?

Migliaia di avventisti sinceri in tutto il mondo hanno pregato con fervore affinché qualcosa accadesse ai membri della chiesa di Dio, affinché noi ci rendessimo conto della nostra condizione spirituale, affinché i nostri occhi si aprissero sui nostri grandi bisogni e affinché questo risveglio avesse come risultato un grande rinnovamento e la discesa della pioggia dell'ultima stagione. Sicuramente questo è il volere di Dio. La scena è pronta. L'ora è scaduta da molto tempo!

Vorrei potermi sedere e parlare personalmente con ognuno di voi per rendervi partecipi di ciò che mi affligge nel profondo del mio essere: vorrei che tutti riuscissero a comprendere più chiaramente la solennità dell'ora in cui viviamo. Dio si aspetta qualcosa da ognuno di noi: innanzi tutto che la nostra vita sia in regola e poi che noi assolviamo il nostro compito di rendere partecipi quelli che ci circondano della nostra fede. Noi siamo di due anni più vicini all'eternità di quando ci trovavamo insieme a Detroit. Questi due anni hanno visto un mutamento nella nostra vita che ci rende più preparati per i funesti eventi che ci sovrastano?

Noi diciamo di volere il risveglio. Lo desideriamo profondamente? Lo desideriamo abbastanza da permettere allo Spirito Santo di attuarlo nella nostra propria vita? Siamo disposti a pagare il prezzo di una piena resa, di una completa consacrazione che prepareranno la via al risveglio? Fratelli e sorelle, qualcosa *deve* accadere al popolo di Dio, a voi, a noi. Qualcosa *accadrà* a voi, a me, se saremo disposti a pagare il prezzo: una piena resa a lui.

Ora che siamo giunti a metà quadriennio ho qualche cosa di particolare da dire ai più di 60.000 operai della missione mondiale. Dio si aspetta molto da noi che siamo le guide del nostro popolo si aspetta molto da noi! Noi non possiamo deludere Dio né le anime che hanno fiducia in noi. Dobbiamo essere quello che vorremmo che i nostri membri diventino. Dobbiamo essere all'avanguardia del risveglio e della riforma! La mancanza di fiducia non deve separarci dal popolo che Dio ci ha chiamato a servire in queste ore conclusive della storia terrena! La nostra

ANNO XLIII NOVEMBRE 1968

OFFERTE

ORDINARIE	
ITALIA	L. 1.200
ESTERO	» 1.500
Via Aerea	» 2.400
BENEFATTRICI	» 3.000
SOSTENITRICI	» 5.000

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE

Esperienza completa nella
preghiera p. 2

ARTICOLI GENERICI

- « E nel pregare non usate soverchie
dicerie come fanno i pagani » . . . » 1
- Alla ricerca della biblica Ai . . . » 4
- Una Bibbia in ogni focolare . . . » 6
- Due movimenti analoghi . . . » 7
- Per chi suona la campana? . . . » 9

RUBRICHE

- Dal mondo avventista . . . » 3
- Vita della Chiesa . . . » 10

Direttore: F. Udovicich
Redattrice: M. T. Cesario
Direz. e Amm. Firenze, Via Trieste, 23

Registrato presso il Tribunale di Firenze
al n. 829 il 25-1-1954.
Direttore Responsabile: A. Caracciolo

Stampato nella Tipografia « L'Araldo »,
Via Trieste, 23. 50139 Firenze

Esperienza completa nella preghiera

GESÙ ha lasciato al genere umano un insegnamento semplice e preciso sulla preghiera: « Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; picchiate e vi sarà aperto » (Matteo 7: 7). Con queste sue parole Egli non intende ripetere semplicemente la stessa idea o ribadire lo stesso concetto, ma vuole presentare ai fedeli le tre condizioni fondamentali di esaudimento: la fede, la ricerca di Dio, l'azione. Ad esse sono intimamente legati i tre imperativi adoperati dal Maestro: chiedete, cercate, picchiate! Queste tre necessità cristiane devono poter riassumere l'esperienza del credente per quanto riguarda la preghiera.

La preghiera è, sì, essenzialmente anzitutto una richiesta, ma rivolta a Dio come al Padre supremo in cui si pone piena fiducia. Per questo essa deve rivelare un carattere di sincerità e spontaneità sempre implicito in colui che apre il cuore a Dio "come ad un amico" (White). La fede, questo primo elemento essenziale della preghiera produce in chi prega un'attitudine di sottomissione filiale alla volontà del Creatore, intesa non come annullamento della propria personalità ma come inserimento individuale della stessa nel piano superiore che Dio ha per il bene presente e la salvezza eterna di ogni uomo, in perfetta armonia con il principio sacro della libertà su cui il Re dell'universo ha voluto fondare il suo governo. La preghiera acquista così il significato sublime di adesione volontaria al piano di Dio, anzi di partecipazione personale alla realizzazione del piano stesso. Anche in ciò Gesù ci ha lasciato un sommo esempio quando nel Getsemani, dopo aver pregato il Padre di allontanare da lui il calice amaro della prova che stava per affrontare, seppe aggiungere: « Non la mia volontà, ma la tua sia fatta » (Luca 22: 42).

Se da un lato la preghiera rivela la vera personalità del cristiano e l'orientamento della sua vita, dall'altra rivela anche il rapporto reale tra la creatura e il Creatore, nonché il grado di comunione esistente tra i due. La preghiera può divenire così anche un mezzo efficace per scoprire sé stessi, le proprie vere aspirazioni, i propri reconditi desideri.

Quest'ultimo aspetto non esclude la funzione fondamentale della preghiera come ricerca di Dio e della sua volontà, anzi la completa. In ultima analisi, si tratta da un lato di scoprire in tutta sincerità la nostra via e dall'altro di cercare con altrettanta sincerità la via di Dio per noi, con lo scopo preciso di unire poi queste due vie in modo da formarne una sola, quella della nostra vita cristiana. Cercare Dio per trovare noi stessi e cercare in noi stessi per trovare Dio: non è un giuoco di parole, ma la sintesi di una esperienza profonda e personale che ogni avventista dovrebbe vivere.

« Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, dimanderò quel che volete e vi sarà fatto », ci ripete Gesù ancora oggi. Questo dimorare in Cristo, questo "nascondersi" in lui, e il conseguente concretizzarsi delle sue parole nella nostra vita, non illustrano forse l'identificazione dei nostri maggiori interessi con i suoi, dei nostri progetti con i suoi, della nostra volontà con la sua? Se il traguardo ultimo che desideriamo raggiungere è lo stesso per cui il Salvatore ha sacrificato la sua vita, allora le nostre preghiere non potranno che convergere su un unico fine: il trionfo del bene e della vita. Esse rifletteranno allora la nostra condizione interiore ed esprimeranno l'apporto sostanziale del nostro animo, della nostra attiva personalità alla realizzazione del piano divino.

La preghiera vera non si riduce ad una domanda formulata con una successione più o meno logica di parole, né si limita ad essere un'espressione della personalità dell'uomo ed una ricerca di Dio e della sua volontà, ma comprende anche l'azione coerente del credente che opera conformemente alla richiesta fatta, a cui fa infine riscontro l'intervento di Dio. Del resto è ben evidente che soltanto l'azione può dimostrare sia l'autenticità e la genuinità della fede, sia la sincerità della ricerca di Dio da parte dell'uomo.

Se tale sarà il nostro spirito di preghiera, allora la risposta del Signore non potrà che essere positiva, anche se l'esaudimento non giungerà forse nel modo da noi richiesto o immaginato. D'altra parte le nostre preghiere apparentemente non esaudite non vanno perdute anche perché stabiliscono comunque un ulteriore legame tra noi e Dio e ci danno la certezza dell'esaudimento totale nella patria celeste.

F. Udovicich

IN QUESTO NUMERO

LETTURE PER GLI ADULTI

« Noi abbiamo bisogno di fiducia »	p. 3
Fiducia illimitata nel Signore	» 5
Fiducia nella parola di Dio	» 8
Fiducia nel prossimo ritorno di Cristo	» 10
Fiducia nella preghiera	» 13
Fiducia nel lavoro di evangelizzazione	» 15
Fiducia nella nostra gioventù consacrata	» 18
Fiducia nel trionfo del messaggio	» 20

LETTURE PER I FANCIULLI

La via dell'umiltà	» 24
L'afflizione: una via verso la felicità	» 25
La via della dolcezza	» 27
La fame e la sete costituiscono una via verso la felicità	» 29
La via della misericordia	» 30
La via della purezza e della pace	» 31

Direttore: F. Udovicich
Redattrice: M. T. Cesario
Direz. e Amm. Firenze, Via Trieste, 23

Registrato presso il Tribunale di Firenze
al n. 829 il 25-1-1954.

Direttore Responsabile: A. Caracciolo

Stampato nella Tipografia « L'Araldo »,
Via Trieste, 23. 50139 Firenze

Note biografiche

Sabato, 2 novembre. Robert H. Pierson, presidente della Conferenza Generale dal 1966, iniziò il suo lavoro in Georgia nel 1933. Andò come missionario in India nel 1935. Ha lavorato per 28 anni nella Divisione dell'Asia meridionale, dell'America centrale e di quella trans-africana. Dal 1950 al 1954 è stato presidente della Divisione dell'Asia meridionale e dal 1958 al 1966 presidente di quella trans-africana.

Domenica, 3 novembre. Neal C. Wilson, vice presidente della Conferenza Generale per la Divisione nord-americana dal 1966. Entrò nell'opera come contabile nella Divisione sud-asiatica nel 1939. Ha lavorato nella Divisione del Medio Oriente per 14 anni. È stato presidente dell'Unione del Nilo del 1950 al 1958. Si è prodigato per l'inizio dell'opera avventista in Libia, nel Sudan e nell'Aden.

Lunedì, 4 novembre. I. Kanagarayan Moses è segretario della Divisione sud-asiatica. È originario dell'India. Entrò a far parte della chiesa avventista nel 1930. È stato segretario tesoriere dell'Unione e capo dipartimento. Ha curato la rivista "South India Observer" e ha scritto vari articoli sulla temperanza.

Martedì, 5 novembre. Desmond Ford è a capo del Dipartimento biblico presso il collegio "Avondale" in Australia. Australiano di nascita, entrò nell'opera nel 1951 come evangelista. Fu consacrato nel 1955. Dal 1958 si trova ad Avondale, dove insegna.

Mercoledì, 6 novembre. Delmer W. Holbrook, presidente delle "Scuole per corrispondenza", entrò nell'opera nel 1946 come preside della scuola "Sunnydale Academy" nel Missouri. Nel 1947 ritornò nel sud America, suo luogo di nascita, per continuarvi la sua attività di missionario, già svolta in quella terra dai genitori e dai nonni. Negli anni 1951-1960 è stato prima insegnante, poi direttore del collegio "Inca Union" di Lima, nel Perù.

Giovedì, 7 novembre. Walter R. Beach, segretario della Conferenza Generale dal 1954, cominciò a lavorare nell'opera come insegnante presso l'istituto "Auburn" a Washington, nel 1923. Per 28 anni è stato alla direzione di dipartimenti e amministratore nella Divisione sud-europea. Negli anni 1946-1954 è stato presidente della stessa Divisione. Ha scritto diversi libri.

Venerdì, 8 novembre. Charles D. Martin è uno dei segretari associati del Dipartimento dei Missionari Volontari alla Conferenza Generale. Cominciò a lavorare nel 1945 come pastore presso la Conferenza sud-orientale della California. È stato segretario del Dipartimento Missionari Volontari presso la Divisione dell'Estremo Oriente dal 1957 al 1966.

Lezioni dei bambini

Natelkka E. Burrell insegna presso il Dipartimento dell'Educazione della "Andrews University". Entrò nell'opera come insegnante di scuola di chiesa nel Connecticut; è stata poi direttrice della scuola di chiesa di New York City e di Baltimora. Per 17 anni ha diretto il collegio di Oakwood. Parte del suo tempo lo ha anche dedicato a redigere, per le scuole avventiste, libri di testo.

ANNO XLIII DICEMBRE 1968

OFFERTE

ORDINARIE	
ITALIA	L. 1.200
ESTERO	» 1.500
Via Aerea	» 2.400
BENEFATTRICI	» 3.000
SOSTENITRICI	» 5.000

IN QUESTO NUMERO

ARTICOLI GENERICI

Il Corso teologico a Villa Aurora si avvia verso la maturità . . .	p. 2
La figura e l'opera dell'anziano . . .	» 5
Viaggio nelle terre bibliche Nel Paese dei Faraoni . . .	» 6
Alla ricerca della biblica Ai (II parte) . . .	» 9

RUBRICHE

Dal mondo avventista . . .	» 3
Vita della Chiesa . . .	» 10

Direttore: F. Udovicich
Redattrice: M. T. Cesario
Direz. e Amm. Firenze, Via Trieste, 23

Registrato presso il Tribunale di Firenze
al n. 829 il 25-1-1954.
Direttore Responsabile: A. Caracciolo

Stampato nella Tipografia « L'Araldo »,
Via Trieste, 23. 50139 Firenze

Il Corso teologico a Villa Aurora si avvia verso la maturità

SONO ORMAI lontani i tempi in cui l'opera avventista si accontentava di accogliere nel corpo pastorale operai forniti di una sommaria preparazione biblica e culturale. Dovendo operare in seno ad una società che si evolve del continuo, la denominazione avrà sempre maggior bisogno di operai forniti di una solida preparazione teologica e culturale in genere. Edotto di questa situazione e consapevole della sua responsabilità, il corpo direttivo del Corso Biblico del nostro istituto ha approvato di recente una serie di riforme didattiche intese appunto ad adeguare maggiormente i programmi di studio all'accresciuto livello medio della cultura nella società italiana contemporanea, in modo da assicurare ai candidati al ministero una formazione meglio rispondente ai bisogni del momento.

In base alla su accennata riforma, i programmi del Corso Teologico sono stati integrati con l'aggiunta di nuove materie di studio; inoltre al corso medesimo potranno accedere solo i giovani forniti di un titolo di studio di scuola media superiore. Dopo due anni di studi prevalentemente teologici, gli alunni conseguiranno il diploma di operaio biblico o di lettrice biblica e potranno, con tale titolo di studio, se lo vorranno, accedere al corso superiore nel seminario di Collonges-sous-Salève, in Francia, per conseguire, dopo altri due anni di studi teologici, il diploma o la licenza di evangelista, che sancisce una formazione a livello pre-universitario.

Gli alunni in possesso della licenza della scuola media inferiore che intendano intraprendere gli studi teologici potranno ugualmente essere ammessi nel nostro istituto ma dovranno seguire, contemporaneamente a una o due materie bibliche per anno, un corso quadriennale o quinquennale di scuola media superiore. In tal modo al termine degli studi l'alunno si troverà in possesso di un diploma o licenza di scuola media superiore e avrà svolto quasi la metà dell'intero programma teologico. Il resto del programma potrà essere svolto agevolmente nel corso di un altro anno di studio al termine del quale l'alunno conseguirà il diploma di operaio biblico che gli consentirà di accedere ai corsi del seminario superiore di Collonges-sous-Salève.

Alle ragazze in possesso della licenza di scuola media inferiore, l'Istituto offre un corso di segretariato biblico che si svolge in un triennio. Oltre alle materie bibliche, il programma comprende alcune importanti materie di cultura generale e di tecnica commerciale. Alla fine del corso l'allieva conseguirà un diploma di segretaria d'ufficio e lettrice biblica (ovviamente il titolo non ha valore che in seno all'opera avventista).

I responsabili del Corso Teologico del nostro istituto si rendono ben conto che le riforme su accennate sono lungi dall'aver risolto tutti i problemi inerenti ai programmi di studio del Corso medesimo, ma nel contempo sono convinti di aver compiuto un importante passo in avanti e determinato le premesse per ulteriori progressi. Essi confidano vivamente che il campo italiano, e soprattutto i giovani e i genitori, prenderanno atto di quanto annunciato in questa nota e con più prontezza che nel passato risponderanno agli appelli della scuola, soprattutto in vista della urgente necessità di nuove vocazioni per il ministero dell'Evangelio.

Antonio Caracciolo

LEGGETE E DIFFONDETE

SEGNII

dei tempi

Ogni mese almeno 5 copie per ogni membro di chiesa.